

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

la mancata conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 443, ha prodotto, tra gli altri effetti, anche l'impossibilità di esercitare l'attività venatoria all'interno dei parchi;

la conseguenza immediata della mancata conversione in legge del decreto in oggetto, avvenuta a stagione venatoria avviata, ha comportato la sospensione di qualsiasi attività venatoria su tutto il territorio lombardo che risulta interessato dall'insediamento di parchi naturali regionali;

l'individuazione delle aree oggetto di divieto, in conseguenza della mancata conversione del decreto succitato, non appare certamente agevole per i cacciatori, in quanto la maggior parte delle zone interessate dall'insediamento dei parchi naturali regionali non risultano essere adeguatamente segnalate dagli appositi cartelli;

la chiusura della caccia nei parchi interessanti il territorio lombardo, zona delle Alpi compresa, esclude la possibilità di esercitare l'attività venatoria su una porzione di territorio ben superiore al limite massimo del 25 per cento indicato dalla legge;

ulteriore effetto di quanto prodotto dalla mancata conversione in legge del decreto legge n. 443 del 1996, è la perdita di validità delle autorizzazioni per la caccia di appostamento fisso per « capanni », ricompresi all'interno dei parchi naturali regionali, che hanno una validità triennale e che sono state rilasciate negli scorsi mesi di agosto e settembre 1996;

la mancata conversione del decreto-legge n. 443 del 1996, ha comportato per buona parte dei cacciatori lombardi l'im-

possibilità di praticare l'attività venatoria per la quale hanno pagato anticipatamente;

impegna il Governo

ad attivarsi al fine di porre rimedio ai gravissimi disagi creati ai cacciatori lombardi dalla mancata conversione in legge del decreto-legge n. 443 del 1996, salvaguardando altresì il regolare prosieguo della stagione venatoria in corso, nonché i relativi diritti acquisiti dei cacciatori stessi.

(7-00085) « Dozzo, Vascon, Roscia, Anghinoni, Lembo ».

La VI Commissione,

considerato che l'articolo 40 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 1976, n. 730, recante « Provvedimenti per particolari terremoti di data recente », prevedeva, in via temporanea, l'esenzione, del campo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto della cessione di beni e della prestazione di servizi effettuata in relazione alla ricostruzione o alla riparazione di fabbricati e di attrezzi distrutti o danneggiati dagli eventi calamitosi considerati;

atteso che il legislatore, con disposizione interpretativa, introdotta dall'articolo 5, comma 1-octies, del 30 dicembre 1985, n. 791, convertito con modificazioni della legge 28 febbraio 1986, n. 46, ha chiarito la portata del richiamato articolo 40;

rilevato come, nonostante il tenore delle disposizioni indicate, si siano verificati e si stiano verificando difformi interpretazioni circa l'operatività delle norme agevolative in esame al punto che gli organismi deputati all'accertamento degli obblighi tributari avrebbero, in più occasioni, effettuato verifiche presso imprese e professionisti rilevando l'erronea applicazione dell'esenzione in questione;

atteso che, qualora gli accertamenti intervenuti fossero originati da interpretazione restrittiva delle disposizioni richiamate, le conseguenze potrebbero determinare l'incriminazione dei sindaci che ebbero a rilasciare le relative attestazioni di legge, e ciò anche in ordine a cessioni o prestazioni perfettamente riconducibili alla *ratio* delle disposizioni agevolative indicate;

ritenuto come, tra l'altro, l'invalidità dell'attestazione potrebbe esporre le amministrazioni locali ad azioni volte ad ottenere il risarcimento dei danni da parte delle imprese interessate;

accertato come di pubblico interesse s'appalesi un intervento volto ad evitare, da un lato, un'interpretazione eccessivamente rigorosa delle disposizioni agevolative e, dall'altro, a scongiurare che atteggiamenti fraudolenti possano risultare indifferenti alle dovere sanzioni previste;

impegna il Governo:

a riferire al Parlamento, nel più breve termine possibile, anche presso la Commissione permanente, sull'entità e sulla natura degli accertamenti intervenuti in materia da parte degli organismi a ciò deputati, con particolare riferimento alle questioni interpretative poste dall'applicazione del più volte richiamato articolo 40;

ad adottare ogni opportuna iniziativa al fine di evitare che un'interpretazione restrittiva o, comunque, rigorosa possa frustrare le finalità sollese all'introduzione delle disposizioni agevolative, con conseguente danno per le amministrazioni pubbliche interessate o per le imprese che, senza colpa, abbiano conseguito le dovute attestazioni di legge.

(7-00086)

« Contento ».

La IV Commissione,

considerata la dichiarazione finale della Conferenza euromediterranea di Barcellona del 27-28 novembre 1995, nella quale Paesi partecipanti si sono impegnati, tra l'altro, a prevenire la proliferazione di armi nucleari, chimiche e biologiche e l'accumulazione di armi convenzionali, ed a creare uno spazio di pace e stabilità nel Mediterraneo;

considerato che l'Italia partecipa, insieme a Francia, Spagna e Portogallo, alle forze comuni terrestri e navali *Eurofor* ed *Euromarfor*, che costituiscono la prima rilevante iniziativa militare nell'ambito della cooperazione europea nel Mediterraneo;

considerato che, nel recente incontro di Madrid, il Governo italiano e quello spagnolo hanno messo allo studio la creazione di una forza di intervento militare italo-spagnola, da impiegare in ambito Nato, Ueo, *Eurofor* ed *Euromarfor*, per interventi in aree di crisi;

impegna il Governo:

a compiere ogni sforzo per consolidare i risultati già raggiunti nel quadro della cooperazione militare e della politica di sicurezza comune dei Paesi dell'area del Mediterraneo ed a promuovere ogni ulteriore iniziativa necessaria a rafforzare tale forma di partenariato;

ad informare le competenti Commissioni parlamentari sugli sviluppi delle iniziative in corso, volte ad assicurare condizioni di pace, sicurezza e stabilità nell'area del Mediterraneo.

(7-00087) « Spini, Romano Carratelli, Gaetano Veneto, Albanese, Rufino ».